Turismo, Piscolla (Città del Vino): “Il 58% dei visitatori non è esperto di vino, per attirarli i territori devono diventare più facili da scoprire”

La direttrice dell’Osservatorio Nazionale Turismo del Vino a Urbanpromo 2026: “Non basta avere esperienze e itinerari: bisogna renderli visibili e facilmente accessibili”

Firenze, 10 novembre 2026 - “L’enoturista non è necessariamente un esperto di vino. Anzi il 58% è un consumatore medio e spesso viaggia con la famiglia o con gli amici. Per questo la sfida riguarda sempre più la capacità dei territori di rendere facilmente accessibili e riconoscibili le esperienze già presenti”.

A dirlo è **Iole Piscolla, direttrice dell’Osservatorio Nazionale Turismo di Città del Vino**, a margine della **23ª edizione di Urbanpromo – Progetti per il Paese, in programma a Firenze da oggi al 13 novembre** negli spazi dell’**Innovation Center della Fondazione CR Firenze.**

“Occorre non solo predisporre al meglio i nostri territori, dalle strade ai parcheggi fino all’arredo urbano, ma anche strutturare servizi che permettano al turista di orientarsi rapidamente tra la grande quantità di informazioni che si trova a dover decifrare quando arriva. Degustazioni, visite, percorsi e servizi enoturistici spesso sono già disponibili – osserva Piscolla – ma non sempre sono sufficientemente visibili. I nuovi strumenti digitali possono aiutarci a mettere in evidenza tappe, itinerari ed esperienze”.

“L’enoturismo – prosegue la direttrice dell’Osservatorio - coinvolge infatti un’intera filiera: cantine, agriturismi, ristoranti, botteghe del tipico, alberghi e servizi. Un settore che ha raggiunto un valore economico di 3,1 miliardi di euro e che rappresenta mediamente il 21% del fatturato aziendale”.

“Il turismo del vino è una forma di turismo identitaria e affonda le sue radici nella cultura del territorio”, conclude Piscolla, ricordando il lavoro di **Città del Vino,** circuito che riunisce oltre 500 enti locali italiani a vocazione vitivinicola.